

Il presente Ordine del Giorno, presentato dai consiglieri Pellacani, Morandi (PdL), Trande (PD), Manfredini (Lega Nord), Torrini (UdC), Rossi Eugenia (IdV) e Ricci (Sinistra per Modena), è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Andreana, Artioli, Ballestrazzi, Bellei, Campioli, Cornia, Cotrino, Dori, Galli, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Morandi, Morini, Pellacani, Pini, Rocco, Sala, Santoro, Trande e il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Bonaccini, Caporioni, Celloni, Leoni, Manfredini, Prampolini, Ricci, Rimini, Rossi Eugenia, Rossi Fabio, Rossi Nicola, Taddei, Torrini, Urbelli, Vecchi.

PREMESSO

che il giorno 8 aprile 1871 un R.D. istituì a Modena , a spesa della Provincia, del Comune e con il concorso del Governo la prima e più antica Stazione Agraria d'Italia, con sede iniziale in via Ganaceto e dal 1932 in viale Caduti in Guerra;

che tra gli scopi istitutivi della stazione (art.1) sono elencati, tra l'altro: "l'esame chimico dei terreni agrari e le esperienze sui medesimi; l'esame delle diverse sostanze fertilizzanti. La diffusione,. per mezzo di pubblicazioni e di conferenze, dei risultati delle esperienze fatte."

che con DPR 1318/67 diventa Sezione Operativa Periferica (SOP) di Modena dell'Istituto Sperimentale Agronomico sulla seguente tematica: "Sezione di Modena per Ricerche agronomiche applicate all'ambiente settentrionale" (DM 12/12/70);

che con DL 29 ottobre 1999 n. 454 è stato costituito il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura(CRA), ente nazionale di diritto pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIFAP), con il compito di attuare un piano di riorganizzazione degli ex Istituti Sperimentali. In questa fase la sezione di Modena viene denominata: CRA – Istituto Sperimentale Agronomico, SOP di Modena;

che in data 22 marzo 2006 il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Gianni Alemanno, ha approvato con Decreto il piano di riorganizzazione e razionalizzazione della rete di ricerca del CRA, che implicitamente decreta la chiusura della SOP di Modena;

che il CdA del CRA con delibera n. 42/07 del Verbale n. 5/2007, nella seduta 28 marzo 2007, ha deliberato la soppressione della SOP di Modena dell'Istituto Sperimentale Agronomico;

che in precedenza con delibera n. 27/06 del 12 aprile 2006 il CdA del CRA stabilisce di concedere all'Ispettorato Centrale Repressione Frodi di Modena per un periodo complessivo di dodici anni i locali della sede SOP di Modena;

PRESO ATTO

che nell'edificio di importanza storica era ed è tutt'ora presente una importante

biblioteca contenente oltre 12.000 volumi (che datano dal 1760 ad oggi) riguardanti la botanica, le tecniche di coltivazione, lo studio dei suoli, l'allevamento del bestiame, il vino e l'olio, nonché testi che costituiscono una preziosa testimonianza della storia del nostro Paese e della sua avventura africana del 1900 e una serie storica di importanti riviste scientifiche delle società scientifiche americane Crop Science, Agronomy Journal, Soil Sciences of American Journal e 50 anni di monografie di Advances in Agronomy;

che l'importanza e l'unicità di tale patrimonio librario erano state colte da una delibera su un OdG del Consiglio Comunale di Modena nella seduta del 24 luglio 2006 che invitava Giunta e Consiglio comunale ad attivarsi “presso il servizio ‘Patrimonio mobiliare ed Immobiliare’ del CRA per far sì che in questa delicata fase di transizione di possesso dell'edificio, il prezioso patrimonio storico ivi custodito, non venisse disperso, ma opportunamente censito, ordinato e mantenuto in tutela, eventualmente anche prevedendone il trasferimento presso altri Enti, divenisse pienamente fruibile da parte della nostra città;

che il Sindaco di Modena informava dell'iniziativa consiliare con lettera del 1° agosto 2006 – prima dell'approvazione – la soprintendenza per i beni librari e documentari, Istituto per i beni artistici culturali e naturali della Regione Emilia Romagna al fine di consentire al detto Ente di dare le opportune indicazioni rilevando che “si tratta di beni culturali di Ente pubblico ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 42/2004 per i quali deve essere garantita, dall'Ente stesso, l'organicità ai sensi dell'art. 30 dello stesso d. lgs.”

che esiste una raccolta dei terreni della Provincia di Modena prima di essere coltivati, che rappresenta una banca dati di straordinario valore che va gelosamente protetto e conservato come patrimonio locale;

che l'Università di Modena e Reggio Emilia con lettere del 2 febbraio 2002 (al Ministro Alemanno) e 25 settembre 2006 (al direttore generale CRA, dott. Vincenzo Pilo) aveva tra l'altro formalizzato la richiesta di fruire dell'edificio, riconoscendone il valore strategico per l'Ateneo “sia per la sua localizzazione, sia per la struttura dei locali dell'edificio e per l'area verde circostante, adatta per le sperimentazioni di colture,” quindi perfettamente congruo per inserirvi attività di formazione e di ricerca in campo agroalimentare, dando nel contempo garanzie per la tutela e la fruibilità del patrimonio scientifico;

che l'Università di Modena e Reggio Emilia aveva reiterato la richiesta al Ministro De Castro presente all'inaugurazione dell'831° anno accademico nel dicembre 2006;

che Italia Nostra, Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della nazione, in occasione dell'inaugurazione dell'831° anno accademico dell'Università di Modena e Reggio Emilia nel dicembre 2006 aveva sostenuto la richiesta dell'Università con lettera consegnata al Ministro De Castro, nella quale, oltre alla preoccupazione che il trasferimento del patrimonio librario, oggi sistemato in ambienti concepiti ad hoc, inevitabilmente “comporti una alterazione nel carattere della raccolta e una apprezzabile menomazione del suo interesse, si sostiene sia la negatività verso l'utilizzazione dell'edificio come sede del Servizio repressione frodi, in quanto chiuderebbe definitivamente la ultracentenaria vicenda di ricerca sperimentale in agricoltura, sia come “alternativa che varrebbe, pur se in altra forma, a dare continuità, in quella sede, ad una tradizione di alta qualificazione tecnico-scientifica” rappresentata dalla proposta del l'Università di Modena e Reggio Emilia;

che il Sindaco di Modena, avuta comunicazione dalla CRA di una analoga iniziativa di Italia nostra per mantenere a Modena detto materiale librario in data 2 marzo 2009 scriveva a Università e Biblioteca estense in ordine alla “disponibilità a lasciare a Modena la biblioteca in oggetto” e chiedeva “ di conoscere le determinazioni che

Università e Biblioteca estense abbiano in corso, manifestando fin d'ora la disponibilità del Comune di Modena a collaborare affinché si possa mantenere tale patrimonio librario all'interno della città”

VISTO CHE

l'Ispettorato Repressione Frodi ha ufficialmente rinunciato alla sede;

recentemente e' stata messa all'asta l'azienda agraria sperimentale di S. Prospero della ex-SOP, il che fa prevedere che la stessa strada possa essere presa anche per la sede di Modena;

l'edificio risulta completamente liberato, ad eccezione di biblioteca e beni librari, in quanto l'efficace intervento di Italia Nostra ha impedito al CRA di spostare la biblioteca;

TENUTO CONTO

che il nostro territorio, come è noto, ha una tradizionale vocazione agro-alimentare che in alcuni settori, come la lavorazione e la trasformazione della carne, si distingue addirittura come leader internazionale;

che sviluppo e crescita del settore agro-alimentare nel nostro territorio sono riconosciuti strategici per il superamento dell'attuale crisi economica;

che in ambito regionale è in attivazione il Distretto Agro-alimentare dell'Emilia-Romagna coordinato da Aster e di cui il nostro Ateneo ha in progetto la titolarità di uno dei tre nuovi Laboratori di Coordinamento;

che presso l'Università di Modena e Reggio Emilia, oltre ad essere attiva la Facoltà di Agraria (con sede a Reggio Emilia), sono presenti numerosi ricercatori con qualificate esperienze di livello internazionale nel settore agro-alimentare, che già collaborano con imprese del territorio nei rilevanti settori della carne, fresca e trasformata, dell'enologia, del lattiero-caseario, degli alimenti funzionali, della microbiologia industriale e dei processi fermentativi, e che, oltre ad avvalersi delle proprie dotazioni, fruisce anche delle efficientissime risorse del Centro Interdipartimentale Grandi Strumenti (CIGS). Tali ricercatori costituiscono la massa critica per dar vita all'attivazione di un Centro di Eccellenza, che accompagni, anche nei suoi progetti di formazione avanzata, le imprese agro-alimentari in questa complessa fase di transizione verso la modernizzazione, e che sia creatrice di nuove imprenditorialità, tecnologicamente avanzate, in grado di competere a livello internazionale;

che l'Università di Modena e Reggio Emilia, nell'ambito delle chiamate per idee di Ager (un progetto di collaborazione realizzato da un'Associazione Temporanea di Scopo tra 13 Fondazioni per la ricerca scientifica in campo agroalimentare) è coordinatrice del progetto specifico, destinato a ricerche integrate sulla filiera del suino, per oltre 2.5 milioni di Euro, “FATA (dalla FAttoria alla TAvola): dal miglioramento della qualità del suino alla valorizzazione delle specialità delle sue carni”, che coinvolge, oltre alla nostra Università, le Università di Bologna e di Udine.

che presso l'Università di Modena e Reggio Emilia è formalmente costituito un efficiente Sistema Bibliotecario di Ateneo, che ingloberà a breve anche l'attività Museale dell'Ateneo, e che è già parte integrante del Polo Provinciale Modenese del Servizio Bibliotecario Nazionale;

che il Sistema Bibliotecario dell'Università ha le competenze necessarie per gestire presso gli attuali locali la Biblioteca dell'ex SOP, preservando l'integrità delle collezioni, elaborando un progetto per l'integrazione del posseduto bibliografico nel catalogo automatizzato SeBiNa, nonché intervenendo sulla valorizzazione delle opere antiche e di pregio, grazie all'esperienza acquisita nel progetto di digitalizzazione avviato sul “Fondo antico dell'Ateneo di Modena e Reggio Emilia”;

l'edificio ex Stazione Sperimentale Agraria ha già tutte le caratteristiche (laboratori, biblioteca, spazi per studenti in formazione avanzata, per docenti e ricercatori, e per contatti con imprese, ecc.) per poter divenire sede ideale per un Centro di Eccellenza, incubatore di nuove imprese, nonché “vetrina” di riferimento della ricerca agroalimentare nel territorio;

per la sua ubicazione il rilancio di attività di ricerca che comporta la frequentazione quotidiana e anche fino a tarda ora degli addetti, ricercatori, studenti, cultori della materia e di possibili clienti può anche assolvere alla funzione sociale di favorire la scomparsa o quantomeno la riduzione in quell'area delle note situazioni critiche per la vita dei cittadini;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a ribadire all'Università di Modena e Reggio Emilia l'opportunità di attivarsi “affinchè si possa mantenere tale patrimonio librario all'interno della città” invitandola a promuovere il riutilizzo e rilancio della sede dell'ex Stazione sperimentale agraria, ponendo in essere quanto necessario per la creazione di un Centro di Eccellenza e in particolare verificando la disponibilità da parte dei ricercatori ad occuparsi della sede, impegnandosi nella crescita e nello sviluppo del settore agro-alimentare, con particolare riferimento all'imprenditoria modenese, *compresa quell'imprenditoria impegnata nel settore agro-alimentare biologico*;

a verificare presso gli altri enti cittadini (Provincia, Camera di Commercio, Democenter, Associazioni di impresa (soprattutto del settore agro-alimentare), sindacati, mondo economico, Fondazione CRMO) il loro interesse al rilancio del settore con una iniziativa di altissimo livello, come quella prospettata, ed, eventualmente, il grado di coinvolgimento e di partecipazione anche finanziaria alla sua gestione;

ad attivarsi, inoltre, con urgenza presso il Ministro competente e l'attuale Direttore Generale del CRA per informarsi circa le condizioni che possano portare ad un rapido e nobile riutilizzo dell'edificio sede ex Stazione sperimentale agraria.””